



PRIMA CONFERENZA ANNUALE
20 giugno 2011

**POLITICHE SULLA QUALITÀ
DELL'ARIA IN EMILIA-ROMAGNA**

Sabrina Freda

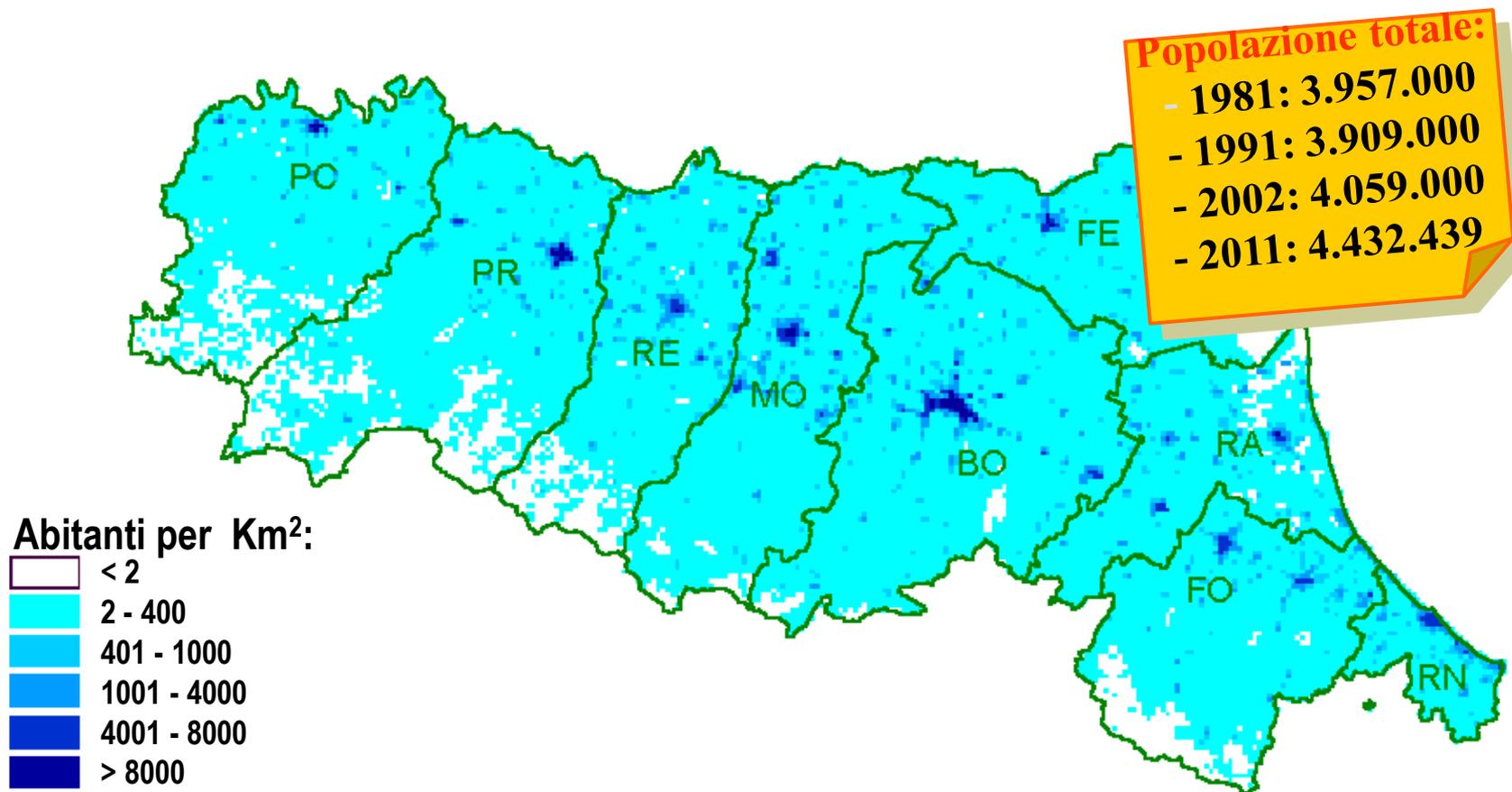
Assessore all'Ambiente e Riqualificazione Urbana
Regione Emilia-Romagna

Morfologia della Regione Emilia-Romagna



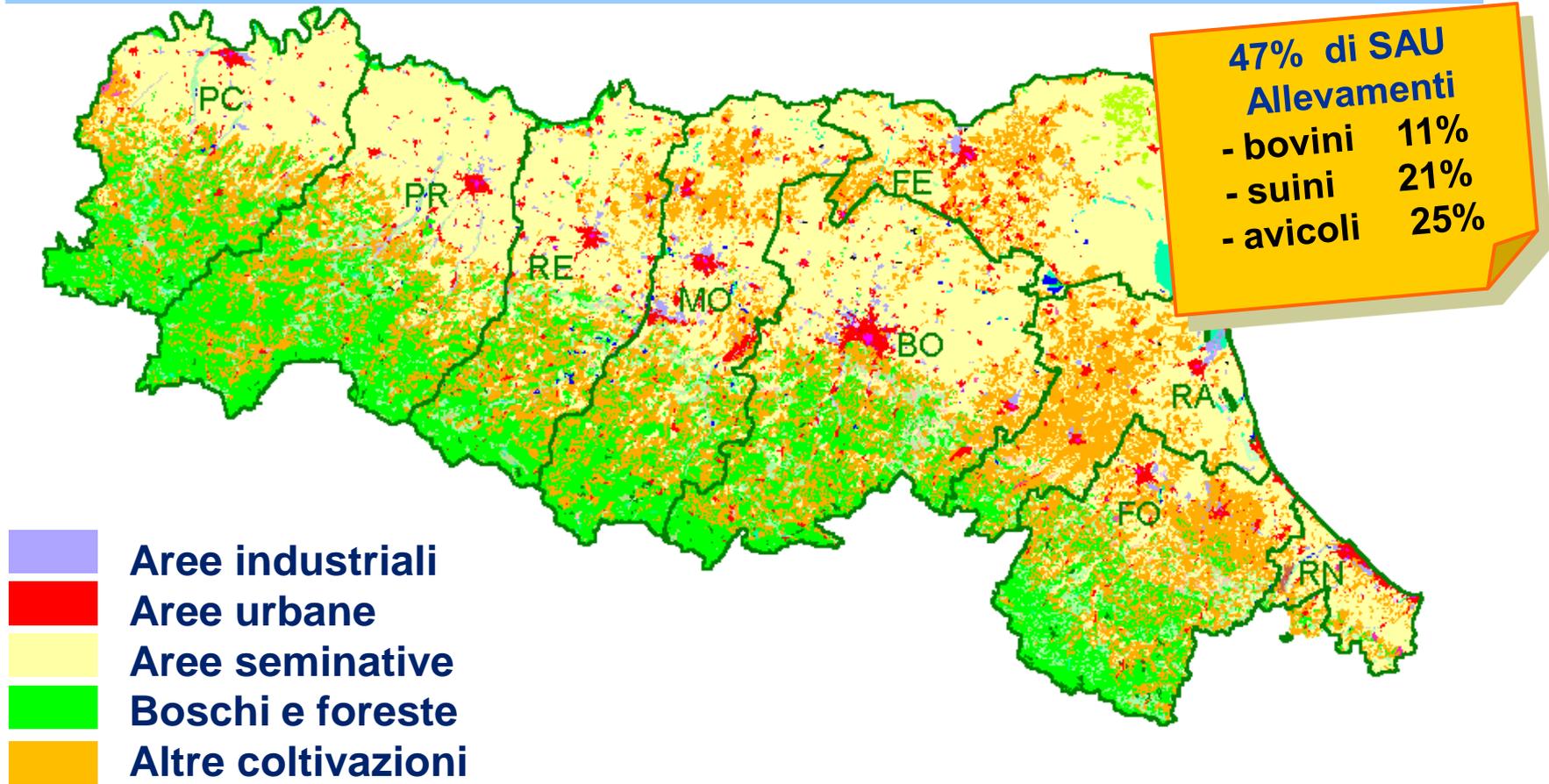
Superficie Totale: 22.445,54 kmq
Pianura: 47.8 %
Collina: 27.1 %
Montagna: 25.1 %

Densità di popolazione (distribuita su una griglia di 1x1 Km²)



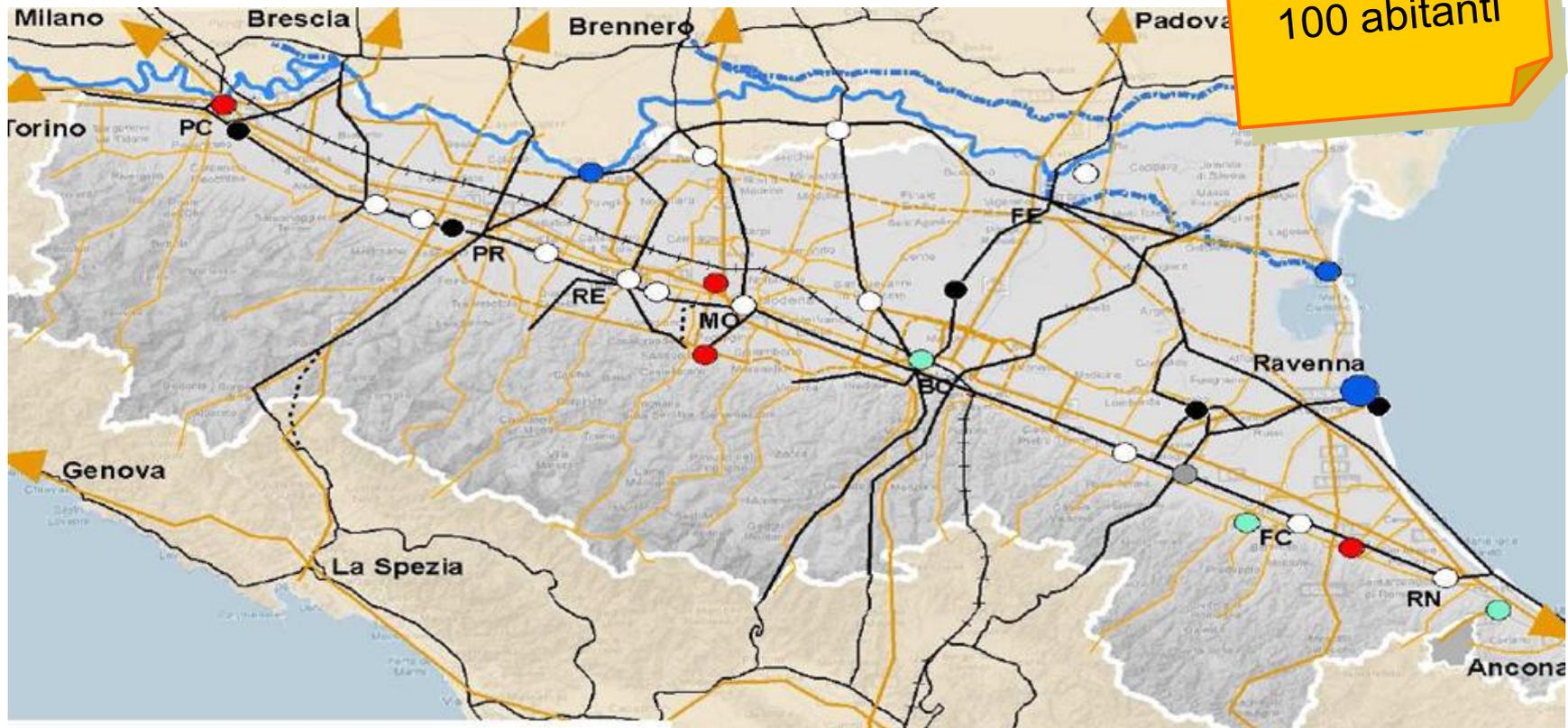
Uso del territorio

(Corine land cover)



Rete dei trasporti

83,3 autoveicoli circolanti per 100 abitanti



- Hub logistici**
- Aeroporti
 - Aree per l'autotrasporto
 - Porti
 - Nodi intermodali e ferroviari
 - Scali merci in completamento
 - Scali in chiusura

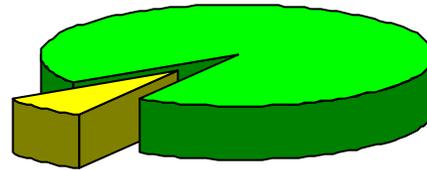
- Rete ferroviaria 2020**
- Rete RFI - FER - ATC
 - Rete AV/AC
 - Altre reti extra regionali

- Sistema Stradale 2020**
- Grande Rete Autostradale
 - Grande Rete
 - Rete di Base

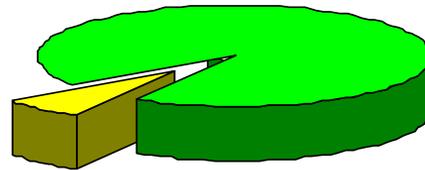
- Vie Navigabili**
- Vie Fluviali V* C
 - Idrovie IV* C

Indicatori socio economici

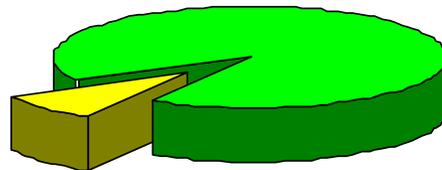
SUPERFICIE: 7.4%



ABITANTI: 7%



PIL: 9%



 Regione Emilia-Romagna
 Italia

- Prodotto interno lordo per abitante (2009): 30.493 euro
- Numero di imprese: 383.549
- Tasso di disoccupazione: 5,7% (8,7% è il dato nazionale al 2010)

Le scale di riferimento per le politiche di gestione della qualità dell'aria

- **L'Unione Europea**
- **Il livello nazionale**
- **Il Bacino Padano Adriatico**
- **Il livello regionale**
- **La scala locale**

L'Unione Europea

Il confronto tra le Regioni Europee

- Le difficoltà di applicazione della direttiva 2008/50/CE e del raggiungimento dei valori limite su PM10 e NO2 nei tempi previsti sono condivise da molte Regioni Europee
- Confronto interregionale per lo scambio di esperienze, la ricerca di misure efficaci ed il dialogo con le Istituzioni Europee nell'ambito del processo di revisione della Direttiva

Il livello nazionale

Coordinamento art. 20 D. Lgs. 155/2010

- Gruppi tematici (modellistica, reti di monitoraggio, emissioni, scambio di informazioni ...)
- Richiesta Deroga per PM₁₀: ricorso a Corte di giustizia europea  partecipazione della RER alla costruzione della Memoria difensiva italiana e a coordinamento delle Regioni in sede di rappresentanza europea per agire sulla futura revisione della Direttiva 2008/50 CE
- Procedura richiesta per NO₂: in corso redazione finale

Il Bacino Padano Adriatico

Il Tavolo di BPA

- Sede politica e tecnica di condivisione degli obiettivi e di individuazione di strategie comuni
- Formalizzazione di un'azione di coordinamento avviata già da alcuni anni con gli accordi di programma siglati nel 2005 e 2007
- Possibilità di affrontare le criticità relative alle emissioni nell'ambito geografico più opportuno per le dimensioni del fenomeno

Il Bacino Padano Adriatico

Azioni intraprese

- filtri antiparticolato sui nuovi veicoli e su quelli circolanti
- impianti termici civili: da ottobre 2007 divieto d'utilizzo dell'olio combustibile pesante e delle emulsioni
- biomasse legnose: regolamentazione dell'utilizzo per riscaldamento civile, promozione soluzioni tecnologiche migliorative
- "standard" emissivi comuni per industria e le altre sorgenti civili (nell'ambito dell'autonomia concessa alle Regioni dalla normativa)
- INEMAR: inventario delle emissioni, a supporto di elaborazione e verifica dei piani e programmi QA regionali
- limitazioni progressive alla circolazione dei veicoli più obsoleti ed inquinanti
- rendere permanente il tavolo tecnico-specialistico per la definizione dei provvedimenti e delle misure comuni

Il livello regionale

La pianificazione della qualità dell'aria in Emilia-Romagna

- L'attuale quadro normativo regionale è costituito dalla L.R. n. 3 del 21 aprile 1999 “Riforma del sistema regionale e locale”, che definisce il riparto delle competenze fra Province e Regione
- Spettano alla Regione le funzioni di coordinamento ed indirizzo
- I Piani provinciali di risanamento e tutela della qualità dell'aria costituiscono lo strumento cardine per costruire una strategia molto complessa e articolata, finalizzata alla tutela della salute ed alla salubrità di una risorsa fondamentale come l'aria

La scala locale

I Piani provinciali di risanamento della qualità dell'aria

Azioni comuni

- il trasporto urbano sostenibile
- la logistica urbana
- l'edilizia sostenibile
- l'energia
- la produzione sostenibile

La scala locale

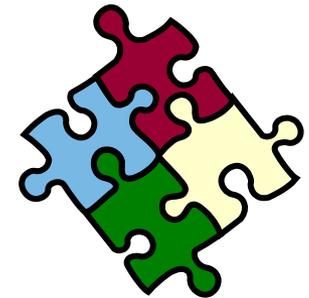
Accordo di Programma Regione-Enti locali

- da 2002  8 ACCORDI di PROGRAMMA tra RER-Province-Comuni >50000 abitanti
- Ottobre 2010  9° ACCORDO DI PROGRAMMA 2010-2012 "PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA E PER IL PROGRESSIVO ALLINEAMENTO AI VALORI FISSATI DALLA UE DI CUI AL D.LGS. N. 155 DEL 13 AGOSTO 2010".

Approccio integrato

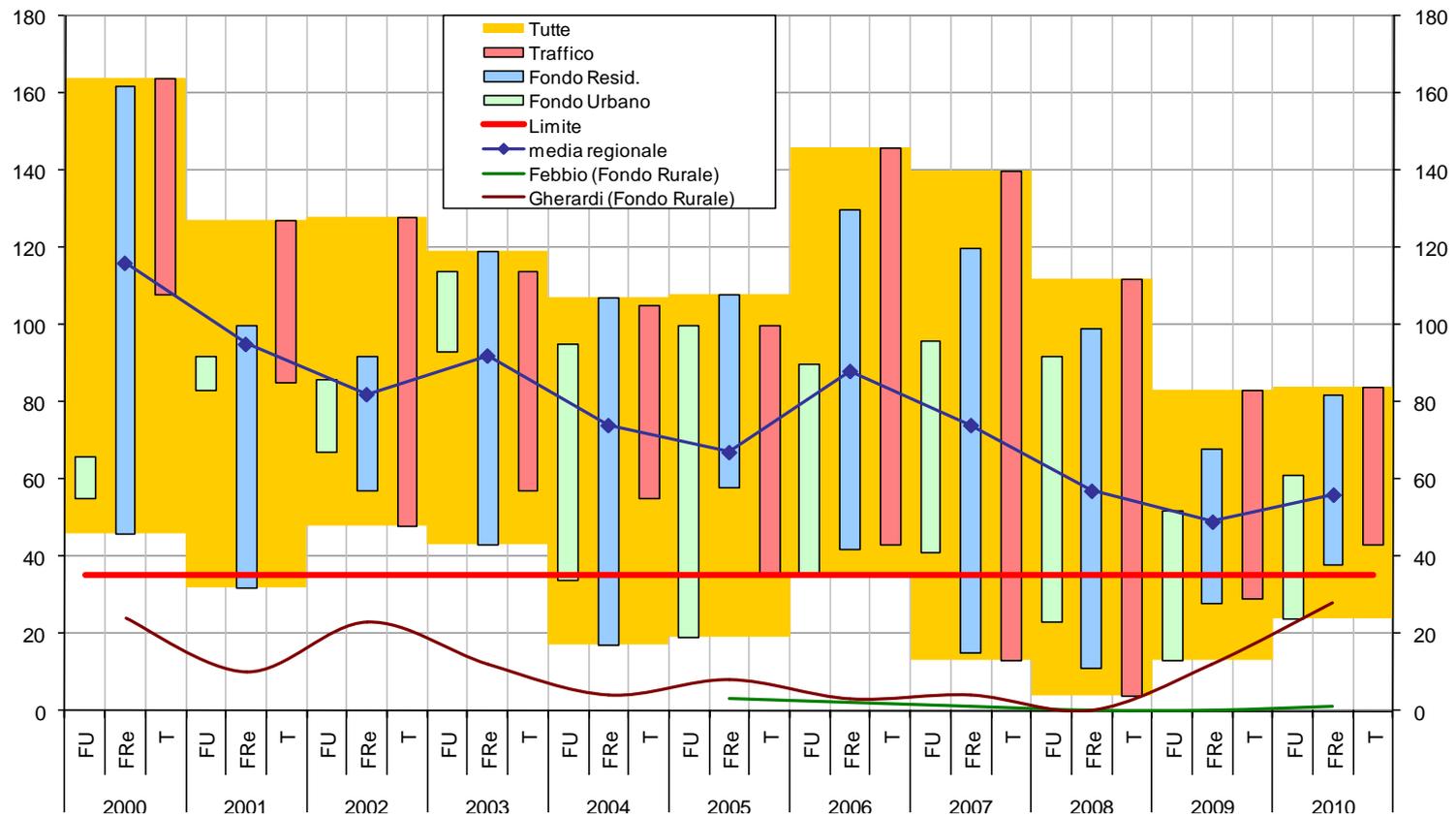
azioni mirate a prevenire e limitare gli episodi di superamento degli standard di qualità dell'aria nel periodo autunno/inverno

azioni strutturali a più lunga scadenza nei settori dei trasporti - energia - sanità - agricoltura

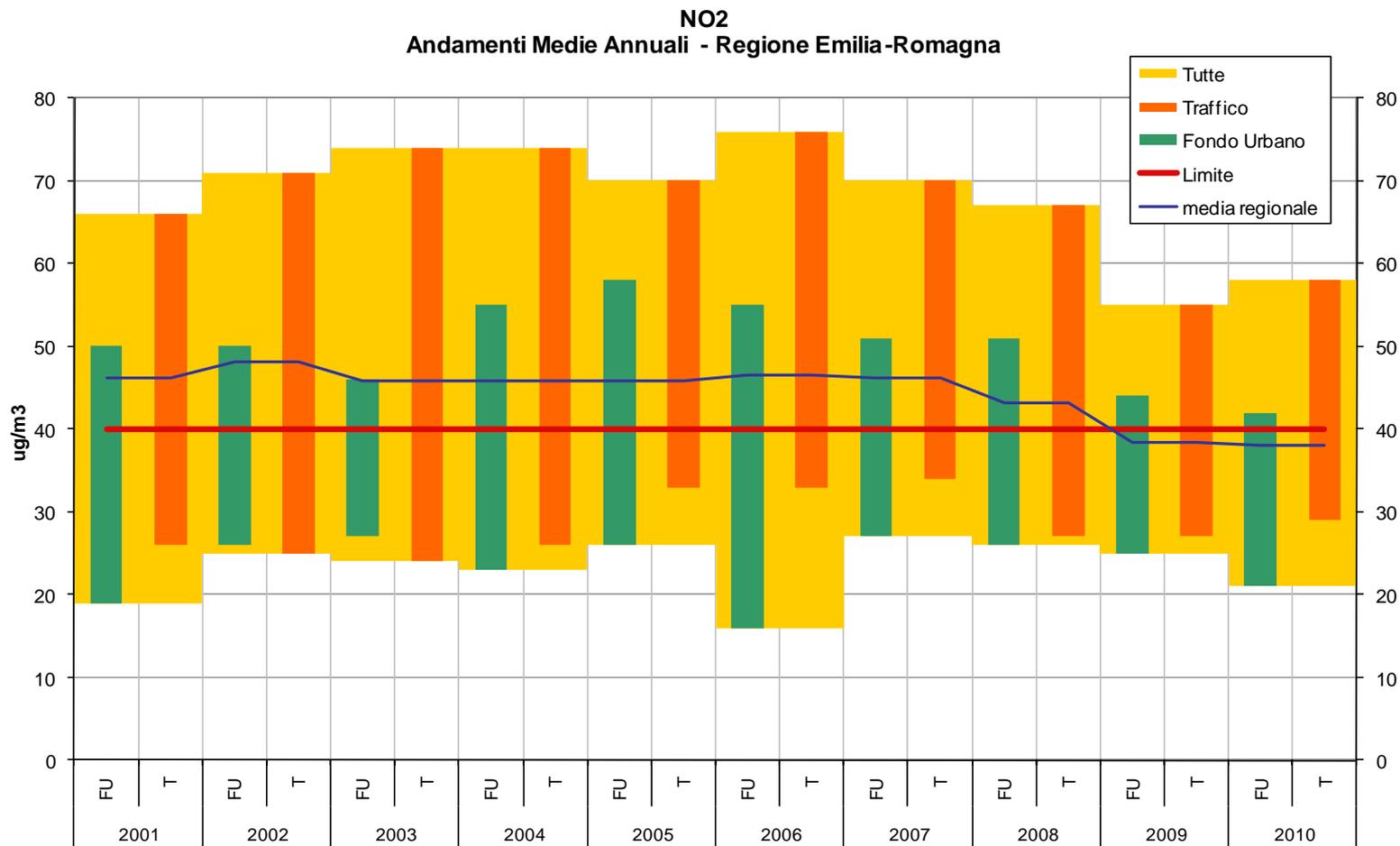


Risultati ottenuti – PM10

PM10
ANDAMENTO NUMERO SUPERAMENTI - REGIONE EMILIA-ROMAGNA



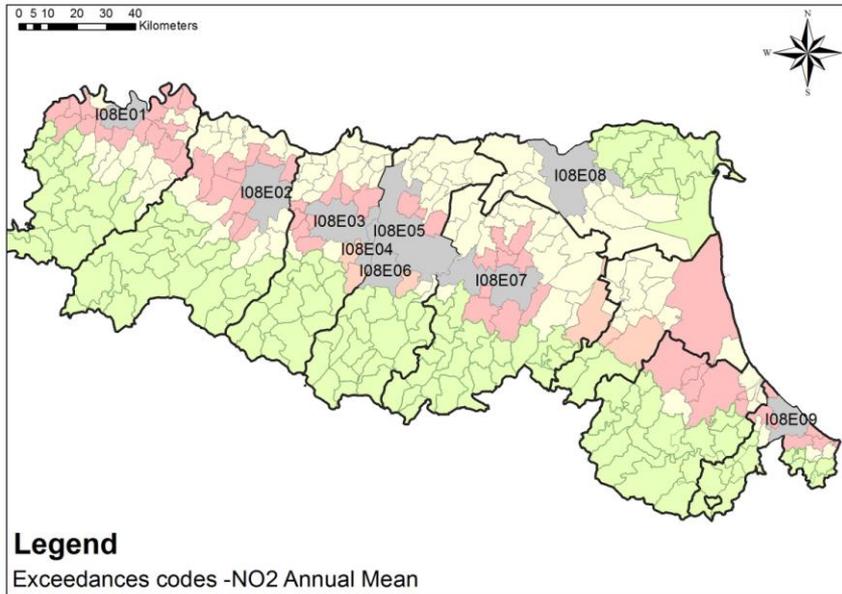
Risultati ottenuti - NO2



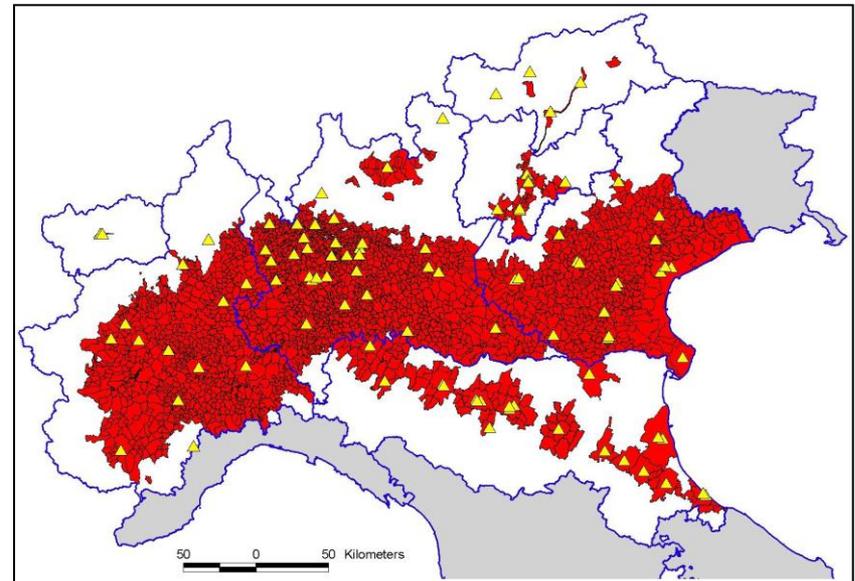
Delibera regionale 344/2011

Richieste Deroga per PM10 e NO2

Approvazione notifiche alla UE per PM₁₀ e NO₂



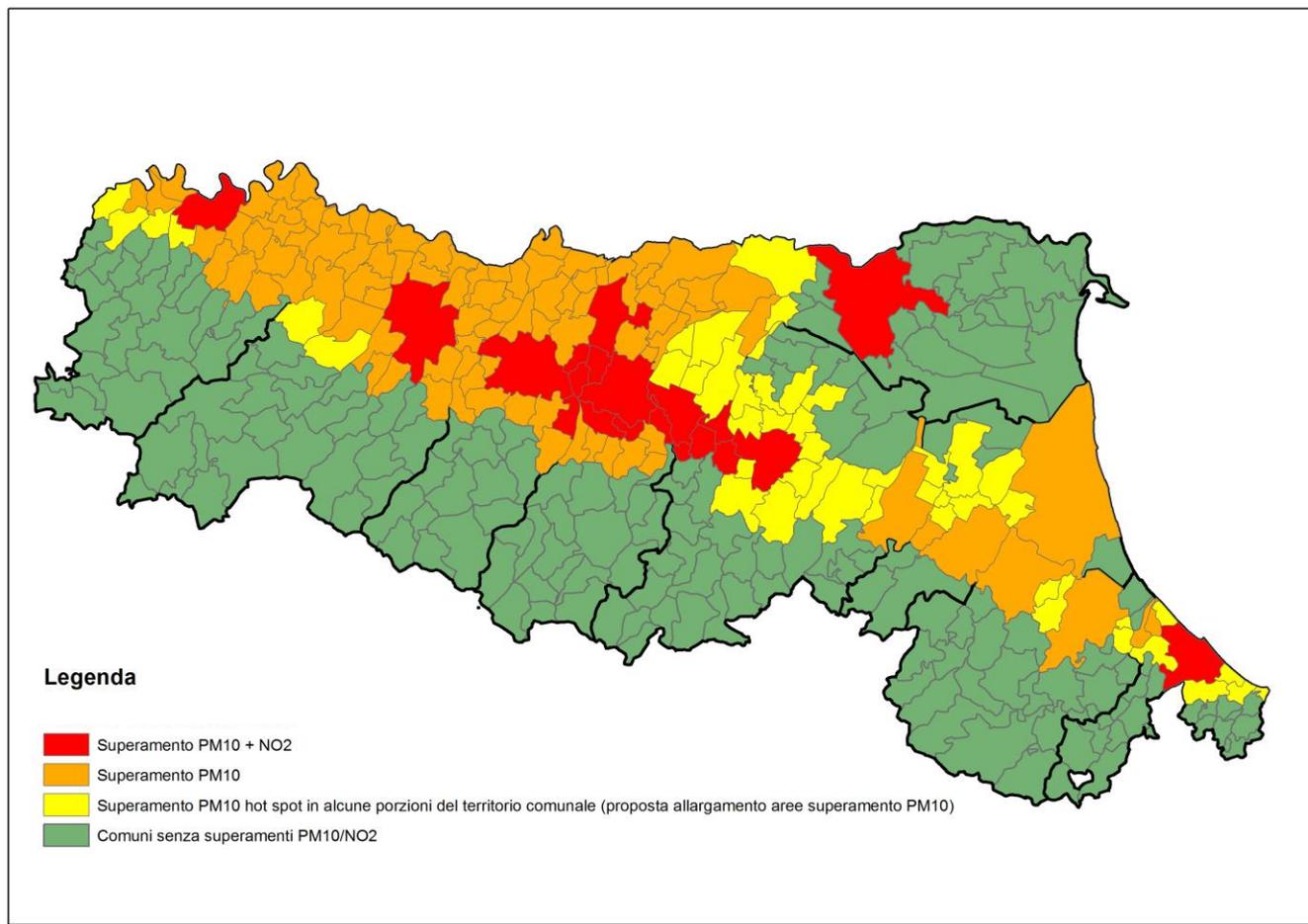
Aree di superamento per media annuale NO₂



Aree di superamento per media giornaliera PM₁₀

Zonizzazione complessiva

Aree di superamento



Conclusioni (1)

- Nonostante la situazione in costante miglioramento, l'inquinamento atmosferico rimane per l'Emilia-Romagna una criticità da affrontare
- La qualità dell'aria è fortemente influenzata, in primo luogo, dalle emissioni da traffico, in particolare nelle aree urbane, ed a seguire dalle grandi sorgenti puntuali (centrali di potenza e grandi impianti industriali) e dagli impianti di riscaldamento
- L'inquinamento risulta diffuso omogeneamente a livello di bacino padano e richiede interventi di rilevante entità e coordinati a tutte le scale (nazionale, interregionale, regionale e locale)

Conclusioni (2)

- Le priorità di intervento della Regione Emilia-Romagna sono da ricercare nei settori dei **trasporti** (potenziamento del trasporto pubblico locale, della mobilità elettrica, della mobilità ciclo-pedonale), del **riscaldamento** e dell'**efficienza energetica** (anche industriale)
- E' inoltre necessaria una forte **integrazione** tra gli obiettivi di qualità dell'aria e gli obiettivi di promozione delle fonti energetiche rinnovabili (es. regolamentazione dell'utilizzo di biomasse in termini di zonizzazione e prestazioni emissive)

Conclusioni (3)

- Con la deliberazione n. 344/2011, la Regione ha stabilito che:
 - i documenti elaborati per la richiesta di proroga per l'NO₂ e per la richiesta di deroga per il PM₁₀ costituiscono la base conoscitiva per le autorità competenti per l'individuazione delle misure e degli interventi necessari al conseguimento dei valori limite nel periodo più breve possibile
 - al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente contribuiscono anche gli strumenti di pianificazione settoriale, in particolare nei settori dei trasporti, energia, industria, agricoltura, edilizia ed urbanistica, e nella redazione di detti strumenti e delle loro revisioni la Regione deve tenere conto della necessità del conseguimento dei valori limite per l'NO₂ azoto ed il PM₁₀
- E' quindi evidente l'importanza di poter disporre in tempi brevi di un **efficace strumento di supporto alle decisioni** di interventi di risanamento della qualità dell'aria da utilizzare in modo sinergico alla diverse scale istituzionali, soprattutto alla luce dell'attuale **scarsità di risorse economiche**

Grazie dell'attenzione e buon lavoro